



E' scomparso Elio Ceccon, apprezzato sportivo e trapiantato: è caduto mentre sciava a Chiesa di Valmalenco



«Ciao , domani partenza per settimana bianca. Saluti a tutti ci vediamo per il giro del Lago Maggiore...». Elio Ceccon, 48 anni, di Aosta, sportivo attivo da sempre soprattutto nel nel ciclismo, dove era presidente del "Gruppo sportivo Aquile" e tecnico regionale del cicloturismo, ma anche sciatore ed appassionato di calcio, testimonial del trapianto di organi, dopo che nel 1997 era stato costretto al trapianto di rene, non poteva immaginare che queste sarebbero state le sue parole scritte sul suo profilo di "Facebook", sabato 22 gennaio, prima di partire. Ceccon è morto nella serata lunedì 24, dopo un gravissimo incidente avvenuto nel primo pomeriggio sulla pista del Palù di Chiesa Valmalenco, località in provincia di Sondrio: trasportato con l'elisoccorso all'ospedale della località lombarda, gli è stato riscontrato un grave trauma con un'emorragia addominale. Nonostante un'operazione chirurgica è spirato dopo un'ora e mezza.

Elio Ceccon vincitore durante la scorsa edizione dei campionati di sci per trapiantati Il procuratore capo di Sondrio, Fabio Napoleone, ha disposto l'autopsia sulla salma dello sportivo aostano: sulle cause dell'incidente sono ancora in corso accertamenti da parte dei Carabinieri e della Polizia, intervenuti per il primo soccorsi nei confronti di Ceccon. Gli uomini della Procura vogliono capire se ci possono essere responsabilità su eventuali irregolarità o asperità presenti della pista da sci.

Ceccon, che era anche il presidente della sezione valdostana dell'Associazione nazionale emodializzati, si stava preparando ai "Campionati internazionali di sci per trapiantati" insieme alla moglie: «sarò più severo nel gestire il gruppo - scriveva sul social network, dove

stanno arrivando a decine i messaggi di cordoglio di amici e conoscenti - voglio vincere il campionato!»).

Elio Ceccon con la moglie Enrica Vitali, nell'ultima foto insieme La salma di Elio Ceccon, che era notissimo in Valle per il suo impegno a favore del trapianto di organi, che stava aspettando anche lui un nuovo rene per sostituire quello trapiantato tredici anni fa, sarà sottoposta ad autopsia prima di essere riportata ad Aosta dove si terranno i funerali: lascia la moglie Enrica Vitali, che lo seguiva sempre nelle sue attività sportive e la figlia Alessandra: «con le lacrime agli occhi - ricorda Natale Dodaro, presidente della federazione della Valle d'Aosta - rivedo tutti i momenti passati insieme, lo ringrazio per i valori che ha trasmesso a me e a tutto il ciclismo valdostano. Lascia un vuoto incolmabile, a nome mio personale e di tutto il movimento ciclistico valdostano un forte abbraccio... ciao presidente».

«Un affettuoso pensiero per l'amico Elio - aggiunge Massimo Lattanzi, consigliere regionale e presidente della società calcistica "Vda Charvensod Calcio", dove Ceccon ricopriva il ruolo di direttore sportivo - la sua tragica scomparsa ci lascia un vuoto incolmabile. Averlo conosciuto, aver condiviso con lui sogni e speranze umane e sportive è stato un dono della vita. Un caro pensiero alla famiglia da tutto il "VdA Charvensod Calcio"». In segno di lutto per la morte di Ceccon l'ottava edizione dei "Campionati internazionali di sci per trapiantati" è stata annullata: «un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore - hanno ringraziato pubblicamente la moglie Enrica e la figlia Alessandra dopo la grande partecipazione ai funerali - l'affetto dimostrato da tutti voi ci aiuta a superare questo tragico momento. In ognuno di noi vive e vivrà per sempre il ricordo di una persona nobile e leale, con cui ho condiviso più di trent'anni della mia vita. Elio mi ha lasciato un grande vuoto, che con la vostra presenza e con la vicinanza di nostra figlia, mi aiuterà ad andare avanti... Elio c'è! La sua stessa voglia di vivere, scorre nelle vene della sua adorata Alessandra... la nostra cosa più bella!!! Il mio cuore continuerà a battere per lui e per lei